

Via Palermo 86/a - Perugia (PG)

## Procedura di Sicurezza PS

### Misure di Primo Soccorso

03		
02		
01		
00	10/10/2022	Prima Emissione
Rev.	Data	Descrizione

Il Datore di Lavoro

Il R.S.P.P. esterno

.....  
(Avv. Paola Nicastro)

.....  
(Geom. Andrea Minuti)

Per presa visione ed accettazione:

Il R.L.S.	Sig. Andrea Vagnetti	Data: .... / .... / ....	Firma: .....
Il R.L.S.	Sig. Marco Galinella	Data: .... / .... / ....	Firma: .....
Il R.L.S.	Sig.ra Serenella Barbarossa	Data: .... / .... / ....	Firma: .....

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 2 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

## SOMMARIO

1. SCOPO	3
2. APPLICABILITÀ	3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI	3
4. TERMINI E DEFINIZIONI	3
5. RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO	4
6. PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	5
7. RINTRACCIABILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE	8

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 3 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

## 1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura è quello di attuare adeguate misure tecniche ed organizzative da mettere in atto, nei luoghi di lavoro, per la gestione delle misure di primo soccorso in caso di necessità.

In particolare la presente procedura indica le misure di primo soccorso che i lavoratori devono attuare a seguito di un infortunio o malore.

## 2. APPLICABILITÀ

La presente procedura si applica in tutti i processi lavorativi che costituiscono il ciclo lavorativo di ARPAL Umbria dove vi è una necessità specifica a seguito di un infortunio o malore nonché in tutti i luoghi di lavoro dell'Ente.

## 3. RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

D.M. 388/2003

## 4. TERMINI E DEFINIZIONI

Agli effetti delle disposizioni di cui alla presente procedura s'intendono per:

- a) Primo Soccorso: l'applicazione di un insieme di semplici manovre ad una persona colpita da incidente, infortunio o malore, senza necessità di particolari attrezzature, al fine di preservare la vita o migliorare la condizioni generali.
- b) Primo Soccorritore: lavoratore che accortosi di un infortunio o di un malore accaduto ad un altro lavoratore interviene per primo al fine di attuare le misure di primo soccorso.
- c) Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.
- d) Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
- e) Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 4 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

- f) Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla legge e designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
- g) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
- h) Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

## 5. RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO

La presente procedura deve essere applicata dai lavoratori di ARPAL Umbria.

La verifica dell'applicazione della procedura da parte dei lavoratori è di competenza del Datore di Lavoro, dei Dirigenti e dei Preposti.

L'aggiornamento della presente procedura è di competenza del R.S.P.P. il quale la sottopone preventivamente alla visione dei R.L.S. ed in seguito all'approvazione del Datore di Lavoro.

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 5 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

## 6. PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Le disposizioni contenute nella presente procedura sono redatte per i lavoratori che si vengono a trovare in una situazione di emergenza a seguito di un infortunio o malore di una persona in cui sia necessario attuare degli interventi di soccorso.

Le disposizioni contenute nella presente procedura sono da considerarsi misure di prevenzione e protezione derivanti dalla Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i..

### 6.1 Metodologia di intervento

L'evoluzione positiva dell'emergenza dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento del primo soccorritore, in attesa dei Soccorsi Pubblici di emergenza. Pertanto, per intervenire utilmente e correttamente il primo soccorritore, dovrà almeno essere in grado di:

(A) Venire a conoscenza dell'evento in maniera dettagliata ed in tempi rapidi sulle cause e la sede delle lesioni.

CONOSCERE L'EVENTO

(B) Conoscere quali sono i pericoli ed i rischi tipici dei possibili eventi ed interventi di primo soccorso eseguiti in maniera corretta o errata.

CONOSCERE COSA IMPLICA

(C) Saper decidere quali siano gli interventi da attuare con l'esatta sequenza.

DECIDERE COSA FARE

(D) Attivare le modalità operative sulla base delle proprie conoscenze e secondo le procedure predefinite.

ATTUARE L'INTERVENTO

È doveroso precisare che il primo soccorritore non è un professionista, per cui non deve e non è tenuto a ricoprire i compiti riservati ai soccorsi pubblici di emergenza, ma bensì la sua azione deve essere intesa come supporto al personale professionista dei Soccorsi Pubblici di Emergenza poiché è il primo ad intervenire nell'evento.

Pertanto i lavoratori a seguito di una persona infortunata o colpita da un malore devono intervenire direttamente sulla base delle proprie conoscenze rispettando i seguenti compiti del soccorritore:

- valutare lo stato della persona infortunata o colpita da malore (causa e sedi delle lesioni o tipo di malore);
- chiamare i soccorsi pubblici;
- evitare alla vittima danni successivi;
- sottrarre l'infortunato a nuovi pericoli;

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 6 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

- attuare misure immediate per la sopravvivenza;
- attenuare il dolore;
- impedire interventi maldestri;
- segnalare l'accaduto.

Occorre ricordare sempre che il soccorso non è una terapia, ad esso deve sempre seguire l'opera di un medico, quindi il primo soccorritore non deve:

- sostituirsi al medico o a personale specializzato;
- somministrare farmaci e medicinali (unica eccezione il cardiopatico che ha di norma con sé le medicine del caso e vi fornisce le istruzioni necessarie).

Ogni azione di soccorso può essere vista come una catena formata da 5 anelli ad ognuno dei quali corrisponde una ben precisa fase di intervento:

(1) Prime Misure

- prevenzione di ulteriori incidenti
- controllo dell'infortunato
- soccorsi urgenti (blocco di emorragia, respirazione artificiale, massaggio cardiaco, ecc.)

(2) Chiamata

I soccorsi possono essere allertati, secondo le esigenze, attraverso il numero unico europeo per le emergenze (NUE) 112, per richiedere urgentemente un intervento dell'assistenza sanitaria e ambulanza, delle Forze di Polizia e/o dei Vigili del Fuoco.

(3) Soccorso Secondario

In attesa dell'arrivo dei soccorsi pubblici di emergenza si potrà procedere all'esecuzione di misure secondarie quali:

- compressione e fasciature di ferite
- immobilizzazioni di fratture
- controllo dello stato di shock
- conforto psicologico all'infortunato distogliendolo per quanto possibile dell'accaduto e rivolgendogli parole di incoraggiamento.

(4) Trasporto

All'arrivo di soccorsi qualificati si dovrà collaborare con il personale dei soccorsi pubblici mettendosi a completa disposizione. Si dovranno fornire inoltre le informazioni richieste ed eventualmente si accompagnerà l'infortunato durante il trasporto in ospedale.

(5) Ospedale

Conclude la catena e non è di stretta pertinenza del primo soccorritore. È ovviamente una fase molto importante, ma può diventare addirittura inutile se le fasi precedenti non sono state eseguite correttamente e completamente.

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 7 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

## 6.2 Procedura per gli addetti al primo soccorso

Gli Addetti al Primo Soccorso, conformemente alla formazione ricevuta, si adoperano direttamente nel caso di un'emergenza sanitaria, per l'assistenza della persona infortunata o colpita da un malore in attesa dell'arrivo dei Soccorsi Pubblici di Emergenza, attuando le misure di seguito indicate:

- giunti sul luogo in cui si trova la persona infortunata o colpita da un malore, interpellare eventuali testimoni dell'accaduto;
- qualora si tratti di un infortunio, controllare la scena dell'infortunio ed eventuali scenari di pericolo per l'infortunato e per se stessi;
- effettuare la chiamata di emergenza dei Soccorsi Pubblici di Emergenza (se si è resa necessaria), se non è già stata effettuata;
- effettuare gli eventuali spostamenti di emergenza che si rendono necessari;
- effettuare le manovre di primo soccorso secondo la formazione ricevuta, in coordinamento con gli altri addetti, se presenti, stabilendo il ruolo di "leader" per le procedure, in attesa dell'arrivo dei soccorsi specializzati;
- utilizzare, al bisogno, i lavoratori non formati per comunicazioni e/o supporto agli spostamenti della persona infortunata o colpita da un malore;
- utilizzare i presidi di Primo Soccorso presenti;
- avvisare il Datore di Lavoro o in sua assenza il Dirigente e/o il Preposto.

## 6.3 Istruzioni per tutto il personale

Il lavoratore che dovesse trovarsi testimone di un infortunio o di un malore, avvenuto ad una persona, deve, per prima cosa, avvisare prontamente gli Addetti al Primo Soccorso e mettersi a disposizione di questi ultimi.

Nell'impossibilità di contattare gli Addetti al Primo Soccorso, procedere a contattare direttamente i Servizi Pubblici di Emergenza, e seguire le istruzioni che vengono fornite telefonicamente.

ARPAL Umbria	Procedura di Sicurezza PS Misure di Primo Soccorso	Rev. n°00	
		Rif. D.Lgs. 81/08	Pagina 8 di 8
		File: PS - Misure di Primo Soccorso (Rev. 00)	

#### 6.4 Procedura per la chiamata dei soccorsi pubblici di emergenza

Chiunque sia incaricato dal Datore di Lavoro o dal Dirigente o dal Preposto o dagli addetti al primo soccorso o da altra persona ritenuta affidabile, per la chiamata ai Soccorsi Pubblici di Emergenza deve attuare la seguente procedura operativa:

- 1) chiedere la natura dell'emergenza in atto, il luogo dove sta avvenendo e il numero delle persone coinvolte.
- 2) Chiamare telefonicamente i Soccorsi Pubblici, secondo le esigenze, attraverso il numero unico europeo per le emergenze (NUE) 112, per richiedere urgentemente un intervento dell'assistenza sanitaria e ambulanza, delle Forze di Polizia e/o dei Vigili del Fuoco.
- 3) Mantenendo la calma e parlando chiaramente comunicare il seguente messaggio:
  - a) **Sono il signor** *(indicare il proprio nome e cognome)* .
  - b) **C'è un'emergenza in atto** *(indicare il tipo di emergenza: incendio, esplosione, emergenza sanitaria, ecc.)* .
  - c) **Presso** *(indicare il luogo dove c'è l'emergenza: città, via e numero civico)*.
  - d) **Sono coinvolte** *(indicare il numero di persone coinvolte)*.
  - e) **Il numero telefonico dove potete ricontattarmi è il seguente** *(comunicare un numero di telefono dove si è raggiungibili per fornire eventuali ulteriori indicazioni richieste dai soccorritori)* .
  - f) **Terminato il messaggio non riagganciare ma rispondere con calma a tutte le eventuali domande che l'operatore del Soccorso Pubblico di Emergenza vi rivolge.**
- 4) Prima di riagganciare accertarsi che l'operatore del Soccorso Pubblico di Emergenza abbia compreso completamente il messaggio.
- 5) Informare sempre il Datore di Lavoro o in sua assenza il Dirigente e/o il Preposto di aver effettuato la chiamata di emergenza ai Soccorsi Pubblici.

## 7. RINTRACCIABILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE

La presente procedura è messa a disposizione dei lavoratori per la consultazione attraverso l'invio di e-mail e la pubblicazione sul portale istituzionale dell'Agenzia.

L'originale della presente procedura viene archiviata e conservata agli atti di ufficio, a disposizione degli enti di controllo competenti.